

IL FOGLIO

quotidiano



IN IRAN

La Repubblica islamica applica un di più di sadismo al rapper-operaio condannato a morte

DI CECILIA SALA / 01 MAG 2024

“Toomaj ci rappresenta. Liberiamo lui e l’Iran”, è il nuovo slogan della protesta contro il cappio politico. Operai e maestre in sciopero mentre i dirigenti del carcere proibiscono le telefonate tra il rapper nel braccio della morte e i suoi genitori

Da due settimane la repressione iraniana ha accelerato e i manifestanti come Sadira, che non segue le regole e ha un profilo Instagram pieno di foto al parco con i capelli liberi e foto alle feste con un tubino che lascia scoperte le

gambe, non potendo parlare di “svolta autoritaria” per la Repubblica islamica, dicono che è in corso una “escalation autoritaria”. L’esempio più visibile, non l’unico, è la condanna a morte del metalmeccanico e rapper trentenne Toomaj Salehi. Lunedì i dirigenti della prigione Dastgerd di Isfahan hanno annunciato alla famiglia Salehi un divieto perverso e hanno detto: da questo momento le telefonate a vostro figlio sono proibite. Il braccio della morte è il settore di un carcere dove i guardiani sono più generosi di telefonate ai parenti – non per Toomaj, che è il simbolo di tutto quello che gli ayatollah vogliono cancellare. Poche ore dopo, nella prigione di Dastgerd è stato diramato un comunicato che dice: tutti i detenuti che incontrando Salehi dovessero rivolgergli la parola, “affronteranno punizioni severe”.

ABBONATI PER CONTINUARE A LEGGERE

Sei già abbonato? **ACCEDI**

Resta informato ovunque ti trovi grazie alla nostra offerta digitale

IL FOGLIO WEB A € 8,00 PER UN MESE

SCOPRI TUTTE LE SOLUZIONI

OPPURE

Di più su questi argomenti:

IRAN

ESECUZIONI

TOOMAJ

TEHERAN

PASDARAN

I PIÙ LETTI DI ESTERI